

J-PHILIPPE NUEL



/// Suite: La sfida del progetto è stata quella di trasformare un edificio storico del 1930 in un hotel. Qual è stato l'approccio progettuale in questo contesto?

J.P.Nuel: Quasi sempre, quando si trasforma un luogo storico, non bisogna vedere solo i vincoli ma le opportunità. Quest'edificio atipico (vecchia sede di France Telecom) mi ha dato l'occasione di rimettere in discussione le abitudini alberghiere e di progettare un hotel che non ha niente di un hotel.

Quest'approccio è al centro del lavoro che sto facendo con molte catene alberghiere per le quali spesso gli hotel sono molto simili tra loro nonostante abbiano ciascuno la propria identità. Questo progetto è stato l'occasione di fare qualcosa di veramente diverso. L'architettura dell'edificio, costituita da grandi volumi vuoti, senza pareti e con grandi altezze, ha permesso di progettare gli spazi in modo diverso dal solito: camere su 2 piani, grandi altezze conservate nei corridoi e nelle zone pubbliche. In questo modo il progetto si è sviluppato in perfetta coerenza col luogo.

Grazie alla configurazione industriale del palazzo ho potuto proporre un approccio tipico dei loft: l'abitazione di un artista o di un collezionista.

Questo mi ha portato a sviluppare un lato domestico, molto presente nel progetto, grazie al quale ogni camera può essere percepita come un "pied-à-terre" parigino.

Suite: Come avete affrontato il connubio tra vecchio e nuovo, cosa è stato mantenuto e cosa invece è stato demolito e/o sostituito?

J.P.Nuel: In questo genere di edificio cerco sempre di conservare il massimo di elementi che trasmettono l'identità del luogo d'origine. All'interno non c'era quasi più niente, tranne una scala e una facciata di vetro, che abbiamo voluto conservare. Anche le facciate esterne sono state restaurate in modo tale da conservare l'identità del palazzo, tutte le finestre invece sono state sostituite.

Suite: All'interno dell'hotel sono esposte più di 400 opere d'arte, perché avete scelto di celebrare l'arte contemporanea in questo hotel?

J.P.Nuel: L'arte non è stata prevista come un puro elemento decorativo. La scelta di usare delle opere d'arte è coerente con l'approccio tipico dei loft, ma è anche un modo di legare saldamente il palazzo alla città di Parigi ed in particolare al quartiere in cui si trova nonché anche all'epoca d'origine della sua architettura. In questo progetto l'uso delle opere d'arte serve anche a creare una sorta d'interattività coi clienti. È per questo che le opere non sono quasi mai appese ma appoggiate, così si lascia la possibilità d'interagire col luogo poiché si possono spostare le opere come si vuole.

Suite: Gli arredi sono stati creati esclusivamente per l'hotel da l'Agence Nuel includendo firme molto importanti del design internazionale. Quali sono state le scelte o le linee guida che avete seguito per il design d'interni?

J.P.Nuel: Lo scopo e la nostra ambizione erano di progettare un luogo creativo disseminato di molteplici opere. L'arte fa parte di questo approccio, ma perché limitarsi alle arti grafiche? L'architettura e il design partecipano nella stessa misura all'esperienza artistica del luogo. Non sono a favore della creazione di frontiere tra le arti, le cosiddette arti maggiori o minori. Ho un approccio più globale nel quale tutti i modi d'espressione fanno parte della stessa ambizione. Lo scopo è di creare un'emozione che vada al di là della definizione formale di ogni opera per toccare i visitatori in modo molto più intuitivo.



Anche la colazione è stata re-inventata: servita intorno a un tavolo fatto su misura, come fosse un'isola in una posizione centrale, lo chef può mantenere i contatti con gli ospiti e cucinare su ordinazione dalla cucina messa in mostra.

Al piano superiore della struttura, quattro suite con balcone panoramico offrono una vista unica su Parigi. In primo piano è lo spettacolare Dome Invalides con le sue sculture d'oro, un panorama che si può godere dalla comodità di un lettino o anche dalla vasca idromassaggio privata, avvolta dai profumi delle piante circostanti: alberi di ulivo, Bohème Gauras, menta australiana, rose, camelie. D'altra parte la Torre Eiffel si erge maestosa, circondata dai tetti, dai giardini e dai monumenti di Parigi. Immersa nella luce naturale, ogni suite, senza ostentazione di lusso, è stata organizzata per offrire una vasta gamma di possibilità, grazie alle porte scorrevoli che offrono la possibilità di frammentare o unire gli spazi.

L'originalità di questo hotel è evidente anche nei corridoi, dove la texture di mattoni crea una geometria singolare, sottolineata dalla grafica di Béatrice Grandjean. L'idea di uno studio d'artista è evidente appena si entra: la morbida palette cromatica (rovere naturale, ecrù e nero) rafforza il contrasto tra la luminosità degli ampi spazi e gli aspetti di design industriale. Al posto della lunga serie di porte abitualmente presente negli hotel, i mezzanini delle camere creano forme triangolari, modificando la luminosità del corridoio.

Le camere duplex sono più sobrie ma non meno stupefacenti. Semplici, ma nello stesso tempo funzionali, sono caratterizzate da linee rotonde, con materiali in resina, tessuti di lino e vetri fumè. Dal piccolo salotto parte la scala per il piano superiore, i cui gradini, con illuminazione integrata, possono essere utilizzati come seduta infor-

male. La porta scorrevole in vetro smerigliato si apre sulla stanza da bagno, dove pavimenti trompe-d'oeil e finiture in legno estendono lo spazio. Al piano superiore il letto confina con una vasca freestanding, rafforzando questa sensazione di vita parigina. Comodini e luci per la lettura in metallo aggiungono un tocco eccentrico alla camera, sottolineato dalle fotografie e dai dipinti collocati in modo casuale nella stanza.

Le Cinq Codet propone una nuova prospettiva di lusso, senza oggetti superficiali, preoccupandosi del comfort e dei suoi ospiti. Cuoio e legno donano calore agli ambienti, creando un'atmosfera generale di benessere. Solido e gioioso, le Cinq Codet offre la prospettiva di un'esperienza molto personale.

LE CINQ CODET

Progetto interior design:

Illuminazione:

Accessori camera e bagno:

Tavoli e sedute:

Imbottiti:

Rubineria e sanitari:

Attrezzature fitness:

Arredo esterno:

Jean-Philippe Nuel

Oluce, Vitra, Catellani & Smith

Hansgrohe, Nespresso, Aliseo

Kettai, Apir, Tom Dixon, Vitra,

Zanotta, Carl Hansen & Son

Poliform, Cassina, B&B Italia,

Arper, Kvadrat, Maxalto/Silvera

Inda, Duravit, Agape

Technogym

Viega, Gervasoni, [Paola Lenti](#)

